

La VI Commissione del consiglio regionale ha avanzato questa richiesta unanime all'assessore Rosolen

Università alleate e priorirà ai progetti

Trieste

(pp) Dare priorità ai progetti ricerca congiunti proposti in tandem dalle Università di Udine e di Trieste: lo ha chiesto all'unanimità la VI Commissione del Consiglio regionale all'assessore Alessia Rosolen. Nella seduta di ieri la Commissione presieduta da Piero Camber ha anche sollecitato l'innalzamento da 5 a 15 mila euro dell'importo dei progetti per iniziative nel campo della ricerca per i quali verranno attivati i procedimenti contributivi. Destinatari delle sovvenzioni sono gli atenei e gli enti pubblici e privati che agiscono senza fini di lucro. Potranno beneficiare dei contributi anche soggetti che svolgono un'attività economica, ma i fondi saranno stanziati solo per le iniziative no profit, così da evitare doppioni nei finanziamenti. Il contributo non sarà superiore ai 50 mila

euro (con un'anticipazione fino al 70%), mentre i costi che si potranno abbattere saranno relativi al personale, per far fronte all'attività, per la sua valorizzazione e promozione.

La II Commissione, presieduta da Maurizio Franz, ha invece fornito due pareri favorevoli su interventi di carattere sociale. Via libera al regolamento per i contributi a favori dei figli dei deceduti per infortunio sul lavoro che si sia verificato prima del 2007. Il contributo - cumulabile con altre misure statali o regionali - sarà di 10 mila euro se c'è un unico figlio per salire a 12 mila con due, 15 mila con tre e 18 mila euro se i figli sono di più. Due le condizioni: le vittime, al momento del decesso, dovevano risiedere in regione e i figli non devono aver raggiunto la maggiore età al 9 gennaio 2009. Le richieste ammissibili ma non finanziate - totalmente o parzialmente

- a causa dell'insufficiente disponibilità economica verranno recuperate con i fondi stanziati nel bilancio successivo.

Ha ottenuto il disco verde della II Commissione anche il regolamento per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate nelle cooperative sociali. Queste ultime potranno chiedere la copertura dei costi salariali fino al 75% per i disabili e fino al 40% per persone in trattamento psichiatrico, tossicodipendenti e alcolisti (nei successivi cinque anni la copertura scende al 20%). A disposizione delle cooperative sociali anche altre sovvenzioni: fino al 50% delle spese per i costi di assistenza e di formazione dei lavoratori svantaggiati a cura di personale addetto e fino all'80% delle spese per le prestazioni di sostegno sociale e psicologico destinate agli assistiti e per le loro spese d'affitto. I contributi, erogati a cura delle Province, non potranno essere cumulati con altri aiuti di Stato.